

Ripetuti richiami

riformismo.
Attento ad evitare puntate polemiche troppo aspre col Psi.

Piccoli non ha però potuto non infiammare la platea con richiami che gli applausi scroscianti hanno fatto suonare come dura condanna di Craxi e dei suoi. Due minuti di ovazioni a scena aperta, ad esempio, hanno seguito la dichiarazione con cui, accettata la critica socialista ad Andreotti (ma — ha ricordato — erano considerazioni filologiche in ambito interno di partito) ha puntato severamente l'indice contro il ministro Formica, reo di aver accusato la Dc di essere «omicida» non avendo trattato per Moro. E, analogamente, si sono contate altre scene di esaltazione ad ogni passaggio in cui il segretario ha punzecchiato il Partito socialista. Mentre — forse per la prima volta in un congresso dello scudo crociato — non un solo applauso si è levato quando si sono svolte considerazioni anticomuni-
ste e persino antisovietiche.

L'ultima parte delle sessantotto pagine lette da Piccoli che in mattinata aveva fatto distribuire un volumetto in cui si elencavano diligentemente atti ed avvenimenti dei ventisei mesi della sua segreteria — riguardava lo svolgimento della tematica interna al partito che il segretario aveva rivisto rapidamente proprio prima di iniziare la sua relazione, complici i mutamenti in ordine alle candidature che si andavano sviluppando nei corridoi.

Richiamato il partito a non cedere su linee «editorie» (il riferimento era alla destra liberaldemocratica) o «affumicate» (la stocca era per gli integralisti di Formigoni) ed espressa la convinzione che i socialisti non hanno bisogno di «difensori» all'interno della Dc, Piccoli — con qualche pausa e in toni alterati dall'emozione e da qualche singhiozzo — ha insistito a lungo sulla necessità di una intesa unitaria per far camminare il partito. Rilevando a chiare lettere di non voler essere il candidato di una contrapposizione frontale, «Ho molto riflettuto e sofferto in queste settimane» — ha detto — e sono giunto alla conclusione che senza una effettiva e composta unità non ci sia speranza né per un cammino felice, né per un autentico rinnovamento. E' per questo che non ripropongo una mia candidatura.

Frase cui ha fatto seguire un rapido, commosso saluto alla platea ed un abbraccio con Ciriaco De Mita, che molti hanno visto come una investitura. Ma una frase che ha lasciato aperti anche due interrogativi. La sua raccomandazione a non rompere l'unità vale anche per De Mita?

E, ancora, sarebbe disposto Piccoli ad un nuovo incarico nel caso si individuasse in lui la candidatura che eviti una netta spaccatura?

Interrogativi senza risposta, almeno ieri sera. Mentre risposte chiare al suo discorso sono stati i mancati applausi di Forlani, lo «gradepole clima integralista» segnalato da Craxi ed una certa disponibilità avanzata da un Reichlin a nome del Pe per un dialogo con una Dc autenticamente rinnovata e disponibile a rinunciare all'ostracismo nei confronti del suo partito.

Alessandro Caprettini

Presenti al congresso tutti i leader

ROMA — Al XV Congresso della Dc sono presenti le delegazioni di tutti i partiti. Per la prima volta c'è anche il Ms-Dn. Molti partiti erano rappresentati dal segretario nazionale. Erano presenti Craxi (Psi), Longo (Pds), Zanone (Pli), Biasini (Pri).

A Craxi la relazione di Piccoli non è piaciuta. L'on. Piccoli — ha detto — ha fatto un discorso patriottico nel senso del patriottismo di partito. Può sembrare naturale che un segretario nazionale senta il bisogno di elevare un inno al suo partito. Non trovo logico lo schieramento di spunti polemici rivolti in particolare verso di noi che, certo, non aiutano a risolvere i delicati problemi che si sono creati. Assistendo a questo avvio del congresso della Dc sono stato colto dalla sgradevole sensazione di una forte rivisitazione di integralismo polemico. Non so quali indirizzi il dibattito di questi giorni vorrà accentuare. Resta il fatto che oggi molti, troppi spunti polemici sono stati



ROMA - Fanfani, Forlani, Taviani e Piccoli in piedi sulla tribuna della presidenza del Congresso mentre vengono commemorati l'assessore regionale della Campania Raffaele Delcogliano e il suo autista Aldo Iermano uccisi dalle «brigate rosse»

sottolineati nel discorso pronunciato e nel testo della relazione scritta. Essi — ha concluso Craxi — almeno dal nostro punto di vista, finiscono con il mettere un poco in ombra alcuni elementi positivi e di novità programmatica illustrati nel testo scritto e comunque non ci sono giunti affatto graditi.

L'on. Giuseppe Merlini è uno dei segretari del Congresso dc

ROMA — L'on. Giuseppe Merlini (andrettiano) è stato chiamato a far parte della segreteria del XV Congresso nazionale della Dc.

Gl'inglesi attaccano

punta di scherzo Menendez ha poi esortato il comandante in capo della forza britannica ad inviare in prima linea il principe Andrea, figlio secondogenito della regina Elisabetta, che è imbarcato come pilota di elicotteri sulla portaerei «Invincible».

Il primo ministro Margaret Thatcher ha presieduto ieri una lunga seduta straordinaria del suo «consiglio di guerra» nella residenza di campagna di Chequers. Al termine della riunione un portavoce governativo ha detto che da parte britannica si continua a sperare in una soluzione negoziata del conflitto, pur rimanendo pronti ad usare la forza «fino in fondo», se sarà

necessario.

La Thatcher ha offerto consultazioni confidenziali ai capi dei partiti rappresentati in Parlamento, per tenerli informati del retroscena degli eventi bellici. Questa proposta è stata immediatamente accettata dal leader liberale David Steel e dal socialdemocratico David Owen, mentre il leader laborista Michael Foot si è riservato di dare una risposta dopo più approfondita valutazione. Il dirigente del Labour party appare riluttante a raggiungere positivamente l'invito, perché la confidenzialità gli impedisce di farne uso nel dibattito alla Camera dei Comuni. Foot ha voluto mettere in dubbio «la saggezza e l'opportunità dell'attacco contro Port Stanley, avvenuto proprio mentre veniva ripreso il dialogo con le vittime ripreso il dialogo con le vittime».

Luigi Forni

Una «diretta» tv dalla Hermes smentisce l'Argentina

Il ministro degli esteri britannico Pym ha compilato durante il week-end una visita lampo negli Stati Uniti, che gli ha permesso di incontrare a Washington il segretario di Stato Haig e a New York il segretario generale dell'Onu, Perez de Cuellar. L'esponente tory ha riaffermato in un incontro con la stampa che la Gran Bretagna è disposta a ritirare la Task force dalla regione antartica, purché l'Argentina si uniformi alla risoluzione del Consiglio di Sicurezza del 3 aprile che le inglesi di ritirare le truppe occupanti delle Falkland. Per la prima volta dopo l'inizio della crisi, Haig non ha ricevuto Pym nel ruo-

lo di mediatore equidistante tra le parti contrapposte, ma come partner della tradizionale alleanza privilegiata tra Washington e Londra.

A Downing Street è stato ripetuto ieri sera ufficialmente che la Gran Bretagna e l'Argentina non sono in stato di guerra, in quanto le azioni belliche intraprese dalla Royal Navy sono dettate dal principio dell'autodifesa sancita dall'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite.

Ciriaco De Mita e Arnaldo Forlani, i due candidati alla segreteria del partito democristiano



Ciriaco De Mita e Arnaldo Forlani, i due candidati alla segreteria del partito democristiano

distrutti un «Mirage» e un «Cambera» argentini, ci si sono state altre azioni militari.

In seguito al bombardamento, ha detto il portavoce, la pista di Port Stanley è piena di buche e un numero impreciso di velivoli, così come i depositi di munizioni e carburante che si trovavano anche presso la pista secondaria di Goose Green (una sessantina di chilometri ad ovest) sono rimasti danneggiati.

«Questa non è guerra... — ha affermato — è autodifesa».

Da bordo della «Hermes», l'inviatore della rete televisiva Itn, Michael Nicholson, ha assicurato che né la nave ammiraglia né la Task force britannica né le altre unità che ne fanno parte sono state danneggiate gravemente dagli aerei argentini.

Mi trovo sulla «Hermes» non è in fiamme, né — chiamamente — sta sbbandando, ha detto nel corso di un servizio mandato in onda alle 20,15. «I danni di battaglia delle altre navi della «Task force» — ha aggiunto — sono irrilevanti».

L'inviatore ha insistito nel dire che né la «Hermes», né l'«Invincible» sono state coinvolte direttamente nell'operazione contro le Falkland, e che la nave ammiraglia non ha riportato danni di sorta. Durante i combattimenti aerei degli argentini — ha aggiunto — una fregata e un caccia sono stati colpiti, ma in maniera superficiale. Nicholson ha riferito che anche un «Harrier» è stato colpito, ma è ritornato in servizio.

Durante lo scontro aereo gli «Harrier» della «Hermes» e dell'«Invincible» avrebbero invece abbattuto tre «Mirage» argentini. Un velivolo argentino sarebbe stato colpito da un missile aria-aria e sarebbe esplosivo. Durante i combattimenti — stando sempre al resoconto dell'inviatore — sarebbe stato abbattuto anche un bombardiere argentino «Cambrera».

Un conflitto che penalizza

rappresaglia, e dichiara la mortuoria nei pagamenti, o, peggio, dichiara fallimento, il sistema bancario internazionale subisce un colpo di incredibile gravità.

La crisi è destinata ad avere ripercussioni forse decisive sui due governi direttamente impegnati. Può provocare il crollo della giunta argentina, spingendo il paese nelle mani di generali ancora più a destra o in direzione di un ritorno all'anarchia, e al terrorismo degli anni '70. O può glorificare Galtieri e assicurare al suo governo ancora lunghi e insperati anni di vita e di controllo del paese. La crisi può anche rafforzare (come sta già facendo dal suo inizio) il governo di Margaret Thatcher, o può segnarne il crollo, che sarebbe seguito probabilmente da un risorgere dei lavoristi, che volterebbero le spalle alla Nato e alla Comunità europea. In ogni caso, qualunque siano i risultati dello scontro, lo stato delle relazioni Est-Ovest ne sarà modificato, per il meglio o per il peggio. Già il ritiro delle forze britanniche dall'Atlantico del nord-est, il settore a loro affidato dal trattato della Nato, provoca uno scommesso strategico dello schieramento occidentale nei confronti dello schieramento sovietico.

La crisi delle Falkland, non è quindi remota se non in termini geografici di strategia. Investe direttamente e no, l'intero quadro mondiale di relazioni e alleanze, e ha già modificato, per quanto riguarda l'emisfero americano, la situazione in maniera più profonda di quanto possa superficialmente apparire. E' per questo che Washington continua a dichiararsi pronta e ansiosa a dare una mano a tutti e due gli avversari nonostante la dichiarata alleanza, con Londra. La vittima più importante del conflitto, sarà Washington, tirate le somme.

Che l'America riesca ancora a svolgere un ruolo credibile, nell'emisfero, resta da vedere.



La portaerei «Hermes» che, secondo l'Argentina, sarebbe stata colpita dagli aerei e resa inoperante, e che invece, secondo le fonti britanniche, è in perfetto stato di efficienza

Ecco la cronologia degli attacchi ricostruita dal comando argentino

BUENOS AIRES (Ansa-Upi) — Ecco il resoconto della giornata del sabato dato dal Comando supremo argentino. Le ore sono locali e tra parentesi è indicata la corrispondente ora italiana.

— 08,40 (08,40): comincia il primo attacco da parte degli aerei britannici contro l'aeroporto di Puerto Argentino, attacco che provoca un leggero incendio sulla pista.

— 08,45 (13,15): nuovo attacco degli aerei britannici che tentano di distruggere l'aeroporto. L'incursione fallisce per la forte e decisa difesa.

— 09,36 (14,36): elicotteri britannici tentano di sbarcare truppe nella zona di Puerto Darwin (Goose Green), nell'isola di Soledad (la Falkland più grande). Un aereo argentino «Pucara» in riparazione a terra è danneggiato. Aerei «Harrier» attaccano l'aeroporto. Due di essi sono abbattuti e si ritiene che altri due siano stati danneggiati e non abbiano potuto far ritorno alla loro portaerei.

— 11,45 (19,25): undici navi britanniche si riuniscono in formazione venti miglia al largo di Puerto Argentino (Port Stanley).

— 11,50 (19,30): gli aerei britannici compiono un altro attacco contro la pista dell'

aeroponto di Puerto Argentino senza causare danni.

— 15,30 (20,30): elicotteri britannici protetti da aerei «Harrier» tentano di sbarcare truppe nella parte settentrionale dell'isola di Soledad. Gli aerei argentini «Pucara» fanno fallire il tentativo. Il numero delle unità britanniche vicino a Puerto Argentino aumenta e viene confermata la presenza delle due portaerei.

— 16,40 (00,40): comincia il secondo attacco da parte degli aerei britannici contro l'aeroporto. L'incursione fallisce.

— 17,15 (22,15): gli aerei argentini compiono un secondo attacco contro le navi

britanniche infliggendo danni non determinati a diversi cacciatorpediniere e ad una portaerei. Due «Dagger» argentini sono abbattuti. Con certezza la Gran Bretagna perde tre aerei «Harrier» e due elicotteri da combattimento. Vi sono indicazioni che altri quattro aerei sono precipitati in mare.

— 21,00 (02,00): vicino all'aeroporto di Puerto Argentino comincia un attacco e un tentativo da parte degli elicotteri britannici di far sbarcare truppe. Le unità navali bombardano la zona. L'attacco è respinto dal fuoco di artiglieria. L'attacco termina e le navi britanniche si allontanano. Fino a questo momento i danni materiali e alle persone sono insignificanti.

Partamento di Clusone (Bergamo). I due cadaveri sono stati trovati stamani nel bagno dell'abitazione di alcuni vicini di casa. Con ogni probabilità a causare la morte del due è stato il difettoso funzionamento dello scaldabagno.

Catanzarese ucciso dal gas insieme con una ungherese

BERGAMO — Due persone, Antonio Flaminio, 30 anni, di Catanzaro, e Maria Resnai, 23 anni, una cittadina ungherese ospite del centro assistenza profughi di Latina, sono morte avvelenate dall'ossido di carbonio in un appartamento di Clusone (Bergamo). I due cadaveri sono stati trovati stamani nel bagno dell'abitazione di alcuni vicini di casa. Con ogni probabilità a causare la morte del due è stato il difettoso funzionamento dello scaldabagno.

questo paonazzo in viso, mentre vicino a lui gli stessi Pecchiali e Macaluso fanno cenno alla follia perché si calmi. Ma per tutta la durata del suo intervento la protesta continua.

D'Acquisto alza il tono: «Io continuo a parlare — dice rivolto ai contestatori — perché il pericolo, mafia e terrorismo, è uno solo; e se vogliamo batterlo dobbiamo stare dalla stessa parte». A questo punto sia Pertini che la Jotti che — timidamente — Berlinguer rievocano le tappe della milizia politica di Pio La Torre. «Lo hanno ucciso perché han capito che non era personaggio da limitarsi ai discorsi, alle generiche denunce, ma uomo che faceva sul serio, nel concreto, la battaglia contro la criminalità e gli interessi della mafia».

E' ormai mezzogiorno quando termina l'orazione funebre; un corazziere proprio sotto il palco ha un malore e si affissa in terra; va a soccorrerlo per primo il generale Dalla Chiesa. Anche una zia di Rosario Di Salvo si sente male e viene chiamata un'ambulanza. Poi le autorità danno l'ultimo addio ai corpi dei due uomini uccisi: in piedi davanti alle bare, il presidente Pertini sosta qualche minuto. Sono con lui Spadolini Nilde Jotti. I familiari delle vittime sul palco, stringono decine di mani. La moglie di Rosario Di Salvo piange, si asciuga gli occhi con un fazzoletto rosa. Qualcuno tra la folla, propone ancora un applauso e un «hip hip urrah!» Poi una processione di auto blu si mette in moto, fra sgommate e colpi di fischetto verso l'aeroplano di Punta Raisi.

Giovanni Serafini

Arrestato il sindaco di Chiaramonte Gulfi

RAGUSA — Il sindaco di Chiaramonte Gulfi — un paese montano del ragusano — è stato arrestato mentre dietro di lui transenne s'intensificano i fischetti e i boati di protesta. Sono cadutane i nostri sotto il piombo della mafia, siamo anche noi in trincea», grida D'Acquisto.

DOTT. ITALO GARIGALE

Specializzato presso l'Università di Padova

CHIRURGIA PLASTICA

Riceve per appuntamento tutti i MARTEDÌ dalle ore 16 alle ore 18

CATANZARO - CLINICA VILLA SERENA

Tel. 0961 / 23120-24120

Dott. A. MANNINO SIGILLO'

PRIMARIO SERVIZIO ENDOCRINIOLOGIA E DIABETOLOGIA DEGLI OSPEDALI RIUNITI DI REGGIO CALABRIA

DIABETE ◊ OBESITÀ ◊ MAGREZZA
MALATTIE DELLA TIROIDE ◊ IPOFISI
SURRENI ◊ DISFUNZIONI SESSUALI ◊
TURBE DELL'ACCRESCIMENTO, ecc.

RICEVE TUTTI I GIORNI Telefono 0965 / 91667 ore 12-13

POLICLINICO

MADONNA DELLA CONSOLAZIONE

Istituto di Cura Privato Particolare Poliambulatorio di Primo e Secondo Grado. Clinica